

LIBROINGOCCE

GIORGIO DELL'ARTI

Il bibliomane folle, il giornale al pane, le piantine di carta

Dediche. Alphonse Allais che, tutto orgoglioso, mostrava ai visitatori un'opera di Voltaire che riportava questa dedica: "Ad Alphonse Allais, con il rammarico di non averlo conosciuto. Voltaire" (Voltaire era scomparso nel 1778, Allais era nato nel 1854).

Piantine. La pratica del *book planter*: estrarre con un taglierino un cubo di polpa cartacea dal cuore di un volume e collocarvi del terriccio con una piantina.

Tagliacarte. Il libro intonso andrebbe letto col tagliacarte a portata di mano, recidendo le pagine una a una; e invece il lettore frenetico le taglia tutte prima ancora di leggere il libro.

Avari. "Bibliotaphe. Questo nome, composto da due parole greche, significa seppellitore di libri. È adatto a quei bibliomani o bibliofili che acquistano libri solo per nascondarli e impedire agli altri di giovarsene: essi stanno ai libri come gli avari al danaro; è impossibile gettare uno sguardo sul loro tesoro senza metterli in allarme" (dal *Dictionnaire raisonné de bibliologie* di Gabriel Peignot, 1802).

Cazin. Il Cazinofilo, colui che raccoglieva le edizioni di Hubert-Martin Cazin, libraio nato nel 1724 e ucciso a Parigi, presso la chiesa di Saint-Roch, il 13 Vendemmiaio dell'anno III (vale a dire il 5 ottobre 1795), inventore di edizioni di piccolo formato in diciottesimo e in ventiquattresimo, assai eleganti e comode, stampate su carte leggermente colorate da toni giallini, azzurri e verdognoli, rilegati in marocchino decorato o pelle marmorizzata. Si calcola che i Cazin autentici siano 437.

Ladri. Il caso dello statunitense Stephen Blumberg, condannato a sei anni di carcere e una multa di 200.000 dollari. Aveva rubato lungo la vita 20.000 libri rari e 10.000 manoscritti da 327 biblioteche e archivi tra Stati Uniti e Canada, per un totale di 19 tonnellate del valore di circa 20 milioni di dollari. Nei rapporti di po-



lizia Blumberg è stato descritto come un "solitario, antisociale e con una storia di schizofrenia, ma sofisticato calcolatore".

Salomone. "Perciò i libri bisogna comprarli con piacere e venderli malvolentieri, come ci esorta Salomone, sole degli uomini, in Proverbi XXIII: 'La verità comprala' dice 'e la sapienza non venderla'" (Riccardo di Bury).

Prezzi. Antoine-Marie-Henri Boulard, vissuto a cavallo tra Sette e Ottocento, notaio sindaco di uno dei municipi di Parigi in epoca napoleonica, accumulò tra seicentomila e ottocentomila libri. Li sistemò in una decina di edifici appositamente acquistati. Morì nel 1825 e andò tutto all'asta. I figli ne organizzarono varie, tra il 1828 e il 1832, saturando il mercato parigino, tanto da far crollare per un paio di decenni i prezzi dei libri.

Commestibile. A inizio Novecento, un editore tedesco promise che entro pochi anni avrebbe messo in circolazione un giornale commestibile: al posto della carta avrebbe usato "una pasta nutritiva e gradevole che si presta assai all'impressione, e l'inchiostro sarebbe surrogato da uno sciroppo deliziosamente profumato".

Domande. Alla domanda dell'ospite "Quanti libri! Li ha letti tutti?", Umberto Eco consigliava di rispondere sprezzante: "Non ne ho letto nessuno, altrimenti perché li terrei qui?".

Prestiti. "Si restituisce il libro donato, non quello prestatto" (aforisma di ignoto).

Notizie tratte da: Antonio Castronuovo, "Dizionario del bibliomane", Sellerio, 520 pagine, 16 euro

